

Incontro seminariale “La salute e la sicurezza sul lavoro. Il patrimonio di esperienze e conoscenze italiane nel contesto internazionale”, Ravenna 10-11 ottobre 2018

nota di Alberto Baldasseroni

Si è svolto nei giorni scorsi presso il Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna-Sede di Ravenna, l’incontro a carattere seminariale dedicato alla storia della salute nei luoghi di lavoro. Si è trattato di una tappa intermedia del progetto BRIC-INAIL condotto dal Dipartimento in collaborazione con altre istituzioni e centri di ricerca italiani, progetto diretto dal prof. Luigi Tomassini, che ha come obiettivo principale quello di mettere a disposizione della più ampia comunità culturale i materiali prodotti nel contesto della medicina del lavoro durante più di un secolo di vita.

La realizzazione pratica di un tale programma è possibile oggi, dal momento che abbiamo a disposizione tecniche di acquisizione, manipolazione e trasmissione di dati inimmaginabili fino a poco tempo fa.

Ad oggi il progetto ha già realizzato la scannerizzazione con riconoscimento ottico dei caratteri del testo (OCR) di tutti gli Atti dell’ICOH, dal congresso fondativo di Milano del 1906 ai più recenti degli anni duemila. Si tratta di un ingente “*giacimento*” scientifico e culturale che sta per essere aperto su internet e che permetterà di attingere a una letteratura “*grigia*” altrimenti indisponibile se non a costo di costosissime ricerche archivistiche. Il *repository* così creato è solo la prima pietra di una più ampia costruzione che vede già centinaia di volumi di riviste scientifiche e congressi di società professionali pronti per essere messi a disposizione.

Grazie a un altro progetto, anch’esso finanziato con i fondi INAIL, si ri-segnala la disponibilità dei materiali e documenti presenti nel CRD sindacale, Centro di Ricerca e Documentazione del sindacato unitario CGIL-CISL-UIL, attivo a partire dall’Autunno Caldo del 1969 fino agli inizi degli anni ’80 del secolo scorso.

L’insieme di queste due iniziative colma, almeno parzialmente, una lacuna nella storiografia contemporanea dedicata ai temi della salute nei luoghi di lavoro, spesso evocata come centrale nel contesto dell’emancipazione e della formazione di una coscienza democratica nel movimento dei lavoratori, ma raramente e solo frammentariamente studiata da storici e medici cultori della materia, anche a causa delle difficoltà di reperimento dei materiali originali, libri, atti di congressi come letteratura grigia, documenti dei protagonisti stessi.

Uno degli aspetti più interessanti del seminario ha riguardato lo scambio di esperienze tra attori appartenenti a molti ambiti scientifici e disciplinari, accomunati dall’intento di progettare la forma futura di questo deposito informatico di testi.

Alla discussione hanno contribuito ingegneri informatici esperti nel trattamento dei testi elettronici, esperte di biblioteconomia¹, storici del lavoro, esperti di archeologia industriale, medici del lavoro, storici della medicina. L’apporto di questi differenti saperi è stato veramente stimolante. In particolare gli ingegneri elettronici hanno portato esperienze pratiche realizzate nel trattamento di testi di diversa origine che hanno stimolato analogie con quanto sarebbe utile realizzare anche sui nostri testi. Le esperte di biblioteconomia hanno invece chiarito e reso disponibili i sistemi di classificazione che consentono ai diversi sistemi di catalogazione delle informazioni di dialogare proficuamente, sempre ricordando che non è la carenza di dati il problema di cui oggi soffriamo, ma al contrario l’incapacità di costruire reti di collegamento fra l’enorme mole di informazioni disponibili. E’ apparso chiaro che la costruzione di “ontologie” specifiche per il dominio della “Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” sarà il lavoro da svolgere nel

¹ *Disciplina che studia i vari sistemi di classificazione, catalogazione, collocazione, distribuzione e conservazione delle opere raccolte nelle biblioteche, l’organizzazione e il funzionamento di queste e la legislazione relativa.*

corso del 2019, secondo anno della ricerca. Questo lavoro non potrà che giovare del contributo interdisciplinare di esperti della materia (medici del lavoro), esperti nella classificazione delle informazioni (biblioteconomi), esperti nella costruzione di piattaforme informatiche in grado di utilizzare efficacemente gli strumenti oggi disponibili in internet (ingegneri informatici).

Il secondo pomeriggio del seminario è stato dedicato alla presentazione di alcuni lavori svolti da storici e ricercatori su avvenimenti legati al territorio di Ravenna e della Romagna.

Sono stati presentati da Giancarlo Cerasoli il libro sulle malattie che affliggevano i minatori delle miniere di zolfo del cesenate e del Montefeltro nel corso del XIX° secolo e da Angelo Ferracuti quello scritto come reportage sull'immane tragedia della nave gasiera Elisabetta Montanari avvenuta nel 1987 nel porto di Ravenna.

Ha concluso il pomeriggio l'intervento del collega Gianpiero Mancini, responsabile del Servizio di prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Azienda Sanitaria di Ravenna, il quale ha illustrato gli sviluppi nel lavoro degli operatori della prevenzione di quel servizio dai suoi esordi che risalgono ai primi anni settanta del '900 fino a tempi più recenti, mostrando anche alcuni campionamenti dei materiali documentali presenti nel suo servizio e risalenti alle diverse epoche.

Lo scopo di questa presentazione era quello di stabilire forti collegamenti con il gruppo di progetto al fine di tentare il prossimo anno un'esplorazione approfondita della documentazione presente in un servizio di prevenzione nei luoghi di lavoro attivo fin dai primi anni successivi all'Autunno Caldo. Complessivamente la due giorni ravennate ha confermato la fecondità di un approccio che veda affiancarsi saperi politecnici, saperi bio-medici e umanistico-storici, a conferma che ormai le antiche barriere tra "Cultura scientifica" e "Cultura umanistica" sono scomparse e anacronistiche dispute su presunti primati dell'una o dell'altra non hanno più alcun senso.

nota 2) La scannerizzazione delle [locandine](#), della [rivista](#) e oggi degli Atti SNOP fa parte a pieno titolo di questo progetto.